

Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro
giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Nuovissima serie Numero 11
19 dicembre 2005

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net
ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

La comicità è dolce. La satira è amara.
Pubblicazione umoristica illustrata

BUON NATALE!

BUON NATALE!

Sor Pa', è Natale !

- Sor Pa', è Natale ! E' Natale ! Ma lu si che è Natale ?
- Cuma è ? Huje è Natale ? Ma po' esse huje Natale ?
- No, huje no, Sor Pa' , ma sta pe' esse'.
- Sta pe' esse checcòse ? Quande pirla m'ingimbe.
- Natale, Sor Pa' . Natale. Sta pe esse' Natale !
- Appunte. E' qualle che t'avè datte je, no ?
- Cioè ? Cioè ? Che m'avije datte tu ?
- Ca era Natale. No ? Te l'avè datte...
- Tu, veramente m'avije datte ca ...
- Ca nen putàve essere Natale huje.
- E difatte n' àè Natale, ma sta' pe esse'.
- Chi è che sta pe esse ?
- Natale, Sor Pa' , Natale !
- Ch'a fatte Natale ?
- E che ne sacce je ?
- Ma si l'ì datte tu !...
- Che so datte je ?
- Ca era Natale.
- Je so datte ca stava pe esse' Natale, no ca era Natale.
- Certe che si simbre cumbecate, tu...
- Tu l'hi datte.
- Che sò datte ?
- Ca ere Natale.
- Mahujenn' àè Natale.
- Però sta pe' esse...
- Ma insomma, chi fatte stamatine ? T'hi svijàte 'nghe lu cule scuperte ? Sti ffa' tutta ssa storia 'nghe Natale.
- C'a fatte mo' Natale ? Ha menàte a Pasquale ?
- E che ne sacce je ? Mo' chi è 'ssu Pasquale ?.
- No, huje 'nn' àè Natale. E manche lu cunosce je Pasquale.
- Però sta pe esse' Natale.
- Allora Bon Natale.
- Bon Natale pure a tta. Ma huarda come ci sta certa gente 'ngire.

Il giorno di Natale si festeggia San Torrone, dell'ordine Pantagruelico, fratello di Santa Caterina Panforte di Siena. Festa di precetto a Santa Maria Baldoria e a San Paolino alla Regola Tradizionale. Esercizi corporali a San Gregorio Magno, a Sant' Angelo in Pescheria, a San Inerio e Bacco e a Sant' Alfonso dei Liguori. Stazione a San Silvestro in Capitone.

Un consiglio per Natale

Sor Paolo vi suggerisce un ottimo consiglio su come trascorrere allegramente le notte di Natale. Già, perché il giorno di Natale, e ancor più la notte di Natale, è una bella giornata da passare in allegria. Allora noi vi proponiamo qualcosa di molto divertente.

Invitate a casa vostra tutti gli assessori del comune e della provincia e portate a tavola una pizza dolce, la pizza di Natale, e avvertite i vostri commensali, con il tono più serio di questo mondo, che nell'interno avete messo un anello con un brillante preziosissimo e che questo sarà dato in dono a chi lo troverà mangiando la torta. Intanto tagliate a fette la torta e distribuitela. Naturalmente voi avrete messo nella torta un anello di pochi soldi, con il castone vuoto. A questo punto vedrete tutti gli assessori guardare attentamente nella propria fetta, fino a che uno di loro troverà nella sua l'anello vuoto. Voi spiegherete che, nella manipolazione, il brillante si sarà staccato e si troverà in un'altra fetta che gli altri assessori stanno mangiando. A questo punto tutti cercheranno affannosamente il brillante che, naturalmente, non si troverà, anche quando della torta non sarà rimasta più una sola fetta. Spiegherete che, evidentemente, qualcuno ha ingoiato il brillante senza accorgersene. Tutti allora chiederanno di poter tornare subito a casa. Divertitevi al pensiero che tutti gli assessori si saranno purgati con la speranza di poter trovare il brillante nel water e che tutti rimarranno delusi. Il mattino dopo telefonate a tutti gli assessori e spiegate che il brillante lo avevate ingoiato proprio voi, che lo avete trovato voi nel water e che lo rimetterete nella torta della cena dell'ultimo dell'anno, a mangiare la quale vi affretterete a invitare tutti gli assessori a casa vostra.

Ah, un ultimo suggerimento. Registrate con un registratore le risposte degli assessori al vostro invito e inviateci il nastro con le risposte. SOR PAOLO pubblicherà le risposte più divertenti.



Il coro per i lombardi

Ormai è risaputo che i lombardi a capire la satira son tardi, pur se son da noi da tanti anni e si chiamano Pino oppure Nanni.

Per questo vogliamo un po' aiutarli e offrir loro una facilitazione, perché abbiano un po' meno tarli e aumentare la loro comprensione.

Accluderemo un vocabolario che faccia loro da abecedario spiegando il tempo e le ragioni delle nostre satiriche orazioni.

Satira: elaborazione di un viaggio nelle pieghe del linguaggio e della parola per sondarne le infinite possibili magie, le ambiguità sulfuree e i mille giochi alchemici che se ne possono cavare. Ne sono strumenti elettivi: calambour, giochi di parole, non sense di divertimento assoluto, sonetti monoconsonantici, strofe elaborate con due sole lettere, palindromi di estensione innaturale, ipogrammi, anagrammi, inversioni di senso e infinite altre risorse, ricavate sondando verbalmente il linguaggio di tutti i giorni.

Insomma la satira è acrobatismo dentro la parola. Chiaro, no ?



- Signore, questo è il libro che fa per lei, se vuole capire la satira.



La lente va ritagliata e applicata.

Sperando di fare cosa gradita ai lettori, alleghiamo a questo numero di SOR PAOLO una LENTE DI INGRANDIMENTO, che potrà essere utilizzata da quanti trovano un po' difficile, per carenza di vista, leggere i caratteri piccoli o le scritte di qualsiasi tipo, comprese le battute delle vignette e le didascalie.

La sinistra agitata

Or la sinistra è agitata per un gazebo là in piazza e vorrebbe dar la ramazza per vederla eliminata. Un consiglio darle vogliamo che opportuno stimiamo, visto che è brava a far questo più che a fare ogni cosa, perché non rimette nel cesto un emendamento di rosa ?

Or dunque si vada a coorte e ci si batta alla morte, e in finanziaria si metta una bella succosa ricetta, poi si vada da Paolo Tancredi e si dica: "Mio bello la vedi ? Suvvia rifamo un inciucio ché un bel vestito ti cucio: tu mi rimuovi il gazebo e io ti rifaccio... una flebo."

AVVISO

Chi, dopo aver preso il giornale, che, lo ricordiamo, è gratuito, non lo gradisce o non riesce a capire le battute satiriche o le vignette pubblicate, è pregato di riportarlo nel punto di diffusione dove lo ha prelevato. Così, data la tiratura limitata di SOR PAOLO, consentirà a qualcun altro di avere il giornale e di tentare di capirne le battute e di gradirlo.



OGGETTO	A che cosa serviva ?	A che cosa serve oggi ?
L'università	Agli studenti, per studiare	Ai professori, per fare carriera.
La sanità	Agli ammalati, per guarire.	Ai primari per fare carriera.
La sanità (2)	Ai medici, per curare.	Ai politici, per fare carriera.
La politica	Per battersi per le idee.	Ai politicanti, per fare soldi.
Le banche	A vendere il denaro.	A regalare il denaro agli amici.
Gli usurai	A prestare il denaro.	A imitare le banche.
Il Parco	A valorizzare il territorio.	A valorizzare il Presidente.
Enti pubblici	Rendere servigi ai cittadini.	Farsi rendere servigi dai cittadini.
Regione	Amministrare la regione.	Farsi finanziare dalla Regione.
L'auto	Per andare da qualche parte.	Per dare un senso alla vita.
Il telefonino	Per parlare con qualcuno.	Per far finta di essere importanti.
L'arte	Per esprimere se stessi.	Per far soldi rapidamente.
La scuola	Per imparare ed apprendere.	Per farsi rilasciare un diploma.
La famiglia	Per avere il gusto di averla.	Per avere il gusto di sfasciarla.
La donna	Per avere una compagna.	Per avere una padrona.
L'UDC	A fare l'assessore	A rifare l'assessore
G.Gambacorta	A niente	A niente

Insomma, cacchedune dice che chille che arrobbe 'lla a li banche, arrobbe a li lâtre. E che li prime va 'ngalere si li cchiappe e li secunde no. Ma tande...quande l'acchiappe chille ? Maiii ! Mo' ce li friche !

LA QUOTA ROSA



La posta di Sor Paolo

Sor Presidè, mica semo cojjòni !

From	"gigio minella" [gigiominella@yahoo.it] Add to Contacts
To	info@sorpaolo.net
Subject	SEGNALAZIONI INSEGNALABILI
Date	01/12/2005 15:22
Headers	View all headers

Caro Sor Paolo,
due segnalazioni (im)pubblicabili.



1) il cronista teramano è sempre pioniere nell'essere cazzaro: dopo la bufala dei satelliti spia puntati sulla casa degli orrori, evocati dal corrispondente della Vibrata de "Il Messaggero" durante il delitto Masi, ecco che qualcun altro subito ci ricasca. Caso di Denise Pipitone, la bimba rapita in Sicilia. Anche lì qualcuno ha evocato lo stesso satellite spia: che c'è, ma fa le foto per le carte geografiche, di certo non durante i fatti di cronaca.

2) Il mensile "I Teramani", pur avendo una percentuale minima di notizie su Teramo, continua a stupire per i "casi incredibili" di cui si rende pioniere (ma non cazzaro, sia chiaro). Il numero di novembre è davvero da Storia del giornalismo: in prima pagina una bella foto dell'Istituto Milli. Uno pensa ad un articolo all'interno, invece, sorpresa, la copertina fa riferimento ad una pubblicità a pagina 9. Uber Alles.

Sor Presidente (a vita), nun c'è verso, da la capoccia proprio nun ce schiodi l'idea che, parlanno, a tempo perso 'na mano tu l'hai data a Gianni Chiodi.

Ma che ce stai a dì de territorio, de titoli, confini, competenza ? Indove stavi quanno che Montorio solo l'artranno stava in sofferenza per la vicenna de la turbogasse ? Non fa parte Montorio der tuo Parco ? Nun era giusto che se l'aspettasse 'na parola da te, suo Presidente ? E invece muto, di parole parco, tradisci er tuo confin corposamente !

Pasquino der terzo millennio

Canzoni liete e tristi,
canzoni a stormi, a stuoli.
Quanti canzonettisti !
Quanti canzonatori.
Canzonieri di gran fiato,
canzonieri a tutte l'ore,
e per ogni canzonato
c'è almeno un assessore.

Poeta canzonante

Permette ? Sor Pasquino

Mentre che me presento, m'è permesso de salutà co tanto de cappello la risortita, cor più gran successo, de Sor Paolo, mio granne fratello ?

Io so' Pasquino, nun quello de Roma, ma più modestamente de Montorio, sortito fora pe levà la soma a un comune ch'era un dormitorio.

Si ci ariuscii, io nun lo posso di.

Fate un po' voi: co la turbogasse un Presidente er sarto lo falli

pe' la Reggione. E quell'antro der Parco, quer gran frescone, senza vergognasse, me fa er nesci, e mo l'aspetto ar varco.

Pasquino der terzo millennio

Sor Pa', che ne pinze ?

Il nostro direttore editoriale ha chiesto a Sor Paolo che ne pensa della proposta di ricostruire il DUE DI COPPE. Sor Paolo gli ha risposto in versi.



Sor Paole ve vo' 'rgrazzeja' pe' lu piacere che je vulàte fa' d'arcustruji lò 'ccape a lu corse lu ddo de coppe, pe' lu remorse che da tante tembe ce tenàte, peccà l'avate 'nu jurne sfasciàte. Ma se po' sapa' quante ve pase ? Arfaciàteme pure 'lli ddo sàse.

Sor Paole



A vuje terramane c'avàte fatte li scole grusse, ve vuje da' 'na vusse. Avàte lasciàte lu cummùne cittadine a quatte scarambine. Pennàte da li labbre di sti puletriste, vi puzza benedice Jase Criste. 'Nz'arbatte 'nu chiove, ne si capisce dove ci se po' j a salvà da stu podestà Chiove. Chi s'avànte de tante succisse. sotto a lu cummùne avàsse almàne arpèrte li cisce.

L'Usservatòre terramane

AL CINEMA

WWW.KAKKATE.COM
BEN AFFLECK MORGAN FREEMAN

27.000
vecchiàte rinchigliàte
de nuova vita

LA VERTICE DELLA PENSIONE



Nell'anno di grazia 2005 calarono nel teramano i Marchigiani, comandati dal capitano di ventura Ser Molinex, inviato dal Duca di Ravenna Castagnetto. La loro calata fu terribile, come quella dei Lanzichenecchi, che devastarono Roma nel 1527. Le orde armate marchigiane e ravennati invasero il teramano con furia devastatrice.

Intanto sembra che Ser Molinex abbia un'emergenza personale. Non si capisce bene se il personale sia in emergenza, se stia emergendo, se l'emergenza sia il personale, se ci sia un personale di emergenza o un'emergenza del personale, o se ci sia un personale che Ser Molinex vuole sommergere. Intanto si è assicurato l'appoggio Del Turco e si è armato di una Mazzocca con la quale colpisce in testa i primari.

Fugge il Natale

Fugge il Natale quel dei tempi antichi trascorsi sopra gli alberi dei fichi, fugge il Natale quel dei tempi vecchi, e tu devi stare tutto naso e orecchi, per avere rotte le scatole dai doni e sentire ancor parlar di Cipolloni.

Canto di Natale

Natale oggi seduce senza cruccio, tanto che altrove andar me ne vorrei, per mutare il mio canto in un cantuccio, ma schiavo come son dei carmi miei, devo far rime sotto il mio torrione e mettere tutto in questo canto, rinunciando al cantino e al cantone, nonchè al cantuccio che mi piace tanto. Natale, il vento spira e il vecchio anno sta spirando come tutti gli altri anni, anche ora che a Teramo c'è Gianni e ci sarà a Natale e a Capodanno. Vediamo rispuntare i vecchi nomi dei soliti zombi, nani e gnomi, in giunta hanno trovato un posticino anche per quel simpatico Silvino, e ritenendo che sia fatto normale gli hanno affidato proprio il personale. A Presidente hanno messo Paolino, che di cognome è Albi ed è bassino, il vecchio presidente l'han dimesso, diciamo che lo hanno fatto fesso. A Teramo, a Bellante e a Rapino tornano le zampogne di Miano, perchè tu ci credi o non ci credi fu deciso nello studio di Tancredi, la zampogna non ha perso l'occasione e si mangia un condito minestrone. C'è chi invece allunga il collo e resta a pancia vuota, o meglio a becco asciutto, per via che molto prima della festa c'è già chi.. ha divorato tutto. Natale, guarda l'albero gigante ! E quanti doni pendono dai rami ! Guarda il tronco scintillante, guarda che oblungi penduli salami ! Ohibò... quelli che pendono, caproni, siamo noi, tutti presi per coglioni !



Ancora un passettino

Ancora un passettino e farai come Silvino, troverai un posticino, e ridotto al lumicino, lascerai il tuo cerino nelle mani di un cretino che si scoterà le dita non avendo margherita. Senza avere un piedistallo, tu sarai messo a cavallo, tornerai tra quella gente, senza sapere fare niente, e curando il personale gli farai un po' di male, se potrai ancor contare su quei voti da elencare, e dirai: "Senta, senta, qui al Piano della Lenta, non c'è santi non c'è gloria perché siamo senza storia e con voce tenorile vogliam far venir la bile a quel tale figurante che ormai è così distante e venne qui senza una scorta, e fu proprio Gambacorta.

Ucci ucci sempre odor di cristianucci, ma davanti c'è un bel demo, per non esser proprio scemo, e se poi tu ci ritenti, ci ritenti e ci riprovi, tutti i giochi sono fatti con Silvino e con Gatti, dopo venti e più di anni, senza tanti tanti affanni, non si trova più nessuno che ne valga almeno uno.

Aristogitone



GAMBACORTEIDE

Silvino, che aveva perso il posto (da costruttore) e poi aveva perso il posto (da presidente della case popolari) e poi il posto (da postino) ha preso il posto (di assessore) di Albi, che ha perso il posto (da assessore) e ha preso il posto (di presidente dell'assemblea) dopo aver preso il posto (da consigliere) di chi non l'aveva preso per non perdere il posto (di impiegato comunale) e poi ha preso il posto (da presidente dell'assemblea) che Di Bartolomeo ha perso (da presidente dell'assemblea) per non perdere il posto (nel partito). Insomma tutti hanno perso un posto e hanno preso un posto. Meno uno, che lo ha preso in quel posto: GIULIANO GAMBACORTA.

Da qui la nostra GAMBACORTEIDE

Gambacorta 1

Ma Gambacorta. è uscito dal partito ?

- Quale ?

^^^

Gambacorta 2

- Ma Gambacorta è uscito dalla Casa della libertà ?

- No, è uscito dai gangheri.

^^^

Gambacorta 3

- Gambacorta ha detto che da ora in avanti avrà come punto di riferimento solo Chiodi.

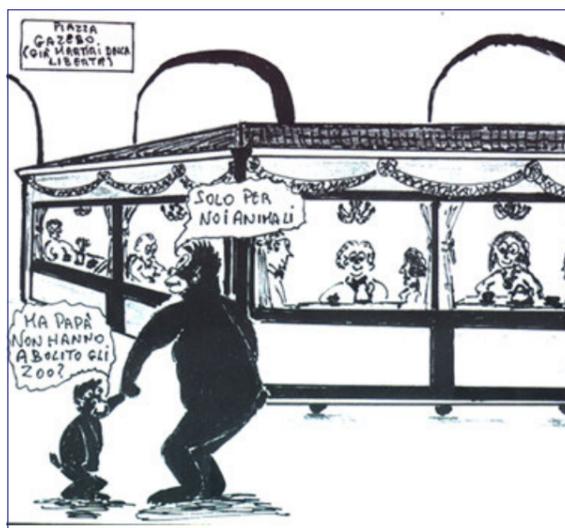
- E ci rimarrà appeso !

^^^

Gambacorta 4

- Gambacorta ha detto che l'UDC è una sola persona.

- Scì, ma è 'na persone... grosse cuma 'nu partite e mezze.



- Che differenza c'è da Di Bartolomeo e Di Stefano ?

- Non lo so. Dimmelo tu.

- Di Bartolomeo è un Presidente dimesso, Di Stefano un uomo dimesso.

- Sì, ma Silvino è un uomo superato !

- Da chi ?



COLOPHON

Direttore editoriale Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio.
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005